

L'ECO DI DON BOSCO

CITTA' DEI RAGAZZI

Buon Natale





OPERA DON BOSCO
A SAMPIERDARENA DAL 1872

donbosco.genova.org

PER SOSTENERE L'OPERA DON BOSCO



Ricordiamo ai nostri lettori che l'Istituto Don Bosco con sede in Genova - via Carlo Rolando 15, avente personalità giuridica per Regio Decreto del 31-10-1942 n. 1636, modificato con del D.P.R. 05/09/1980 n.729, registrato alla Corte dei Conti il 28/10/1980 e pubblicato sulla G.U. del 07/11/1980, è iscritto nel registro delle persone giuridiche al n. 222 a far data dall'01/06/1987, e può ricevere Legati ed Eredità. Queste le formule:

Se si tratta di un Legato

a) Di beni mobili

"... Lascio all'Istituto Don Bosco con sede in Genova - via Carlo Rolando 15, a titolo di legato la somma di €, o titoli, ecc., per i fini istituzionali dell'Ente".

b) Di beni immobili

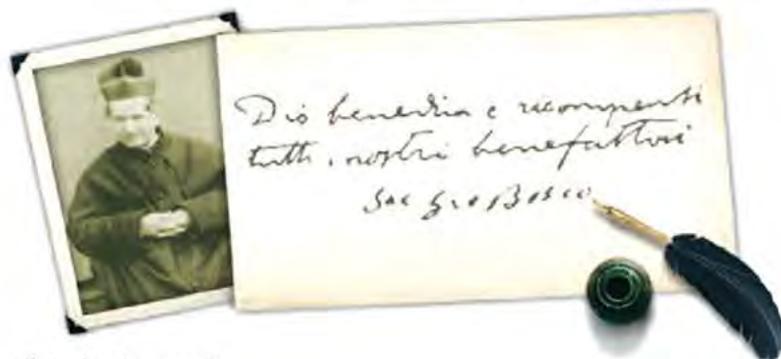
"... Lascio all'Istituto Don Bosco con sede in Genova - via Carlo Rolando 15, a titolo di legato, l'immobile sito in.....per i fini istituzionali dell'Ente".

Se si tratta invece di nominare erede di ogni sostanza l'Istituto

"... Annullò ogni mia precedente disposizione testamentaria. Nomino mio erede universale l'Istituto Don Bosco con sede in Genova - via Carlo Rolando 15, lasciando a esso quanto mi appartiene a qualsiasi titolo, per i fini istituzionali dell'Ente".

(Luogo e data) (firma per esteso e leggibile)

N.B. Il testamento deve essere scritto per intero di mano propria dal testatore.



INDIRIZZO: ISTITUTO DON BOSCO

Via Carlo Rolando, 15 - 16151 Genova

Fax 010 640 26 85 - E-mail: genovaspdarena-direttorisedb@donbosco.it

SOMMARIO

Natale invito ad amare	3
Lettera del Direttore "Venne tra la sua gente e i suoi non l'hanno accolto!"	4
Celebrazione della 150ª Spedizione Missionaria Salesiana	5
Sinodo speciale sull'Amazzonia	6
ADMA a Buenos Aires	8
Tutti i Santi in oratorio	9
La vendemmia	10
Festival della Scienza	11
Passeggiata ai forti	12
La banda di Sampierdarena	13
Il grande successo delle Giornate Ecologiche	14
Orientamenti 2019 edizione da record	15
XXVIII Missing film festival	16
Casa Don Bosco Diventare maggiorenni a "Casa Don Bosco"	17
"Il miracolo delle castagne"	18
Bomboniere Solidali	19

QUARTO TRIMESTRE

N° 4 - Ottobre - Dicembre 2019

L'Eco di Don Bosco - Bollettino trimestrale Opera Salesiana - Sampierdarena
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. Postale 70% - Anno CII - C/RM/27/2018

Direzione e amministrazione: Istituto Don Bosco
Via C. Rolando, 15 - 16151 Genova-Sampierdarena - Tel. 010 640 26 01
C.C.P. 28142164 - Autorizzazione Tribunale di Genova - n. 327 del 16-2-1955

Redazione: Stefano Cartechini, Silvano Audano, Alberto Rinaldini,
Commissione Comunicazione dell'Opera

Stampa: Tipolitografia Istituto Salesiano Pio XI - Roma • tipolito@donbosco.it

ATTENZIONE

Amico lettore dell'Eco di Don Bosco, stiamo aggiornando l'archivio anagrafico.

Per facilitare il nostro lavoro, chiediamo cortesemente di inviare un'email di conferma, di avvenuta ricezione della rivista a

silvano.audano@email.it o telefonare al n. 010 64 02 616

Natale invito ad amare



La caduta del muro di Berlino, il 9 novembre 1989, fu un evento fondamentale nella storia del mondo che segnò la caduta della cortina di ferro. Dal 1961 e per ben 28 anni quel muro (di cemento armato alto quasi 4 metri e lungo 155 km) divise la città in due, separando fra di loro familiari e amici. Così le parole della cancelliera tedesca **Angela Merkel**, parlando al Memoriale del Muro il 9 novembre scorso: "Nessun muro che emargini esseri umani e limiti la libertà è così alto o largo da non poter essere abbattuto."

Trent'anni fa un solo Muro divideva una città, un continente, un mondo. Quanto dolore, quanta separazione ha portato quel muro. Oggi invece, i Muri sono dappertutto. Tra le persone, i quartieri, i paesi e i popoli. I più vergognosi separano i ricchi dai poveri, **i più nascosti si moltiplicano nelle menti e nei cuori** delle persone, causando solitudine e tristezza.

Stiamo affrontando problemi che non conoscono confini, sfide complesse che richiedono la collaborazione di tutti, ma ci ritroviamo continuamente e quotidianamente a sbattere contro muri insormontabili.

È il tempo di aprire gli occhi sulla realtà che viviamo.

Oggi è il **Muro** lungo la frontiera con il Messico a rappresentare la divisione più grande, tra ricchi e poveri, così come in tanti altri luoghi del mondo, pensiamo alle periferie delle nostre città o alle baraccopoli nelle grandi città africane e asiatiche o alle favelas in Sudamerica ... da sempre i ricchi hanno innalzato i muri attorno alle loro case.

Oggi gli studiosi ci dicono che nel mondo ci sono **71 muri**. Guardiamo quelli più a noi vicino. Il più triste e dove migliaia di persone muoiono ogni anno è un muro di acqua, quello costruito **nel Mediterraneo**. L'ultimo che tristemente si sta costruendo è quello al confine tra la Turchia e la Siria. Uno dei muri più odiati è quello costruito dagli israeliani nella terra di Palestina ... che attraversa Gerusalemme e Betlemme.

Riflettiamo e preghiamo un momento in questo santo Natale su un bambino nato in **una grotta di Betlemme** lontano da tutti. Ancora oggi, Gesù sarà capace di abbattere i muri che abbiamo nel cuore se solo lo lasciassimo entrare, piano piano, stando attenti ai piccoli segni quotidiani che il Signore ci far incontrare sulla nostra strada. Lasciamoci coinvolgere nei luoghi che abitiamo, nelle città in cui viviamo, è qui che i nostri diritti e responsabilità si mettono in gioco, è qui che possiamo ricostruire comunità dense di umanità. Concludo con le parole del premier tedesco **Frank-Walter Steinmeier**, in un discorso tenuto davanti la Porta di Brandeburgo: "il muro di Berlino, non c'è più, ma oggi esistono altri muri, muri di odio, di frustrazione, muri che sono invisibili ma dividono lo stesso." "Il muro di Berlino è stato l'ultimo ma ci sono nuovi muri che non sono fisici, sono stati creati da noi e solo noi li possiamo buttare giù."

Non guardiamo dall'altra parte, ma andiamo oltre quei muri una volta per tutte.

Il cammino dell'uomo è ancora lungo su questa terra, ma bisogna agire ora, o sarà troppo tardi.

Recuperiamo il meglio di ciò che abbiamo nei nostri cuori: **il dialogo** e non lo scontro, **la pace** e non la guerra, **la carità** e non l'egoismo.

La carità trasforma la vita, la rende bella, ci porta a gioire nel servire il Signore nei malati, nei poveri, nei bisognosi e nelle persone indigenti. **La carità ci porta ad amare il prossimo come Gesù ci insegna.**

Stefano Cartechini

Buon Natale

“Venne tra la sua gente e i suoi non l’hanno accolto”

Un presepe da scolpire nel nostro cuore

Gioia e commozione

Mentre vi scrivo, ho nel cuore le immagini dell’ultimo pellegrinaggio, di domenica 1° dicembre 2019, fatto da Papa Francesco alla grotta di Greccio, Santuario Francescano, dove San Francesco ha fatto il primo presepe. La scena del Papa che firma la Lettera Apostolica **“Admirabile signum”**, nella grotta del Santo Presepe, mi ha riempito di gioia e di commozione. Tante volte sono andato a pregare in quel santuario, dove era guardiano un mio amico francescano. Il Papa nella lettera, che vi invito a leggere, ci scrive:

“Perché il presepe suscita tanto stupore e ci commuove? Anzitutto perché manifesta la tenerezza di Dio. Lui, il Creatore dell’universo, si abbassa alla nostra piccolezza. Il dono della vita, già misterioso ogni volta per noi, ci

affascina ancora di più vedendo che Colui che è nato da Maria è la fonte e il sostegno di ogni vita. In Gesù, il Padre ci ha dato un fratello che viene a cercarci quando sia-

mo disorientati e perdiamo la direzione; un amico fedele che ci sta sempre vicino; ci ha dato il suo Figlio che ci perdona e ci risolve dal peccato.

Comporre il presepe nelle nostre case ci aiuta a rivivere la storia che si è vissuta a Betlemme. Naturalmente, i Vangeli rimangono sempre la fonte che permette di conoscere e meditare quell’Avvenimento; tuttavia, la sua rappresentazione nel presepe aiuta ad immaginare le scene, stimola gli affetti, invita a sentirsi coinvolti nella storia della salvezza, contemporanei dell’evento che è vivo e attuale nei più diversi contesti storici e culturali. In modo particolare, fin dall’origine francescana il presepe è un invito a “sentire”, a “toccare” la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua Incarnazione. E così, implicitamente, è un appello a seguirlo sulla via dell’umiltà, della povertà, della spogliazione, che dalla mangiatoia di Betlemme conduce alla Croce. È un appello a incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi (cfr Mt 25,31-46)”.

Il presepe simbolo d’amore

Il Presepe come ci ricorda il Santo Padre, è il simbolo di un amore grande di un Dio onnipotente che si è fatto piccolo per farsi vicino a tutti, soprattutto ai poveri. Questa è la storia appassionante e drammatica del Santo Natale.

“Venne fra la sua gente, ma i suoi non l’hanno accolto” (Gv 1,11). La storia si ripete ogni anno e con la storia anche il dramma della non accoglienza. I giornali e la rete web sono pieni di espressioni violente di rifiuti, di paure.

Credere all’accoglienza

Nonostante il clima avverso sono tante le persone di buona volontà che credono all’accoglienza incondizionata. Ne facciamo continuamente esperienza al don Bosco di Sampierdarena: quante persone volontarie sono disponibili a dare una mano, anche verso le ultime realtà educative nate: il Centro Diurno per adolescenti autistici “La Società dell’Allegria”; la Casa Don Bosco che accoglie minori stranieri non accompagnati. Ormai parliamo di un esercito di insegnanti, formatori, educatori e volontari, presenti al Don Bosco, impegnati a far crescere la cultura dell’accoglienza e della pace.

Festa di Don Bosco

Vi invitiamo tutti il prossimo **31 gennaio 2020** a festeggiare con noi il nostro Padre Don Bosco. Sarà l’occasione per raccontarvi il primo anno di vita della Casa Don Bosco, soprattutto le storie dei nostri ragazzi che sono avviati verso l’autonomia. Con i ragazzi della comunità, con i ragazzi dell’Oratorio, della Scuola e del Centro di Formazione Professionale abbiamo condiviso percorsi di educazione alla cittadinanza attiva. Le due giornate ecologiche che abbiamo vissuto con più di 60 volontari tra giovani e adulti, ci hanno impegnato a rendere più bello e accogliente il nostro quartiere. **Vi aspettiamo tutti alla Festa di Don Bosco 2020**

Auguri

Approfitto di quest’occasione per farvi gli auguri più sinceri per il Santo Natale e per il Nuovo Anno che è ormai alle porte.

In don Bosco santo
Don Maurizio Verlezza





Celebrazione della 150^a Spedizione Missionaria Salesiana

IL Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ángel Fernández Artime, ha presieduto il 29 settembre, la celebrazione eucaristica della **150^o Spedizione Missionaria**, durante la quale ha consegnato la croce missionaria a **36 salesiani e 13 Figlie di Maria Ausiliatrice**, alla presenza del suo Vicario, don Francesco Cereda, del Consigliere Generale per le Missioni, don Guillermo Basañes, la Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Madre Yvonne Reungoat e suor Alaíde Deretti, Consigliera per le Missioni. Il Rettor Maggiore di fronte alla statua di Don Bosco nel cortile della Basilica di Maria Ausiliatrice, insieme ai 36 neo-missionari SDB della 150^o Spedizione, ha iniziato a preparare il terreno per lanciare l'appello missionario per il 2019, che farà, come ogni anno, per la festa dell'Immacolata, l'8 dicembre. Attorniato dai missionari salesiani della 150^o Spedizione, il Rettor Maggiore ha voluto lanciare **un appello a tutti i salesiani del mondo**, da questo cortile che ha visto gli inizi della nostra famiglia ed il consolidarsi del carisma salesiano. Il momento immediatamente precedente ha visto, nel teatro dell'Oratorio di Valdocco, la presentazione



molto giovanile e mediatica delle 12 neo-missionarie FMA, da parte di suor Alaíde Deretti, Consigliera per le Missioni, e dei 36 neo-missionari SDB, da parte di don Guillermo Basañes, Consigliere Generale per le Missioni, in tre gruppi di "12 apostoli". Nella celebrazione eucaristica, durante l'omelia, il Rettor Maggiore ha

sottolineato il fatto che **oggi è un giorno di grande festa per la Congregazione, l'Istituto e per la Chiesa, in questa 150^o Spedizione Missionaria**, 144 anni dopo la prima spedizione del 1875, senza interruzioni, anche durante i due terribili conflitti mondiali.

Don Á.F. Artime ha evidenziato un punto interessante. *Nell'ufficio del Consigliere per le Missioni, si trova il Libro dei Missionari, che registra 9.542 missionari salesiani inviati dai Rettori Maggiori, da questa Basilica, nelle 150 Spedizioni... Pare che il numero reale totale degli inviati sia più di 10.400. Le nostre Congregazioni sono riconosciute per l'educazione e l'evangelizzazione dei giovani... Però, con tali numeri, siamo davvero un Istituto ed una Congregazione missionari. Il fuoco d'amore per Gesù non ci ha permesso*

di restare chiusi tra quattro mura. Il punto più importante è proprio che Gesù si trova al centro della nostra vita: Dio ci chiama e ci invia... per condividere la vita, per donare... per testimoniare Gesù con la vita, con l'esempio della carità, con un grande rispetto per la diversità di ognuno...

don Gianni Rolandi, sdb

SINODO SPECIALE sull' AMAZZONIA

Chiesa per un'umanità alleata dell'Amazzonia

Perché un Sinodo sull'Amazzonia?

Lo ha spiegato direttamente il Papa, nel giorno in cui lo ha indetto, il 15 ottobre 2017. L'obiettivo principale è "trovare nuove vie per l'evangelizzazione di quella porzione del popolo di Dio, in particolare le persone indigene, spesso dimenticate e senza la prospettiva di un futuro sereno, anche a causa della crisi della foresta amazzonica, polmone di fondamentale importanza per il nostro pianeta".

Il Sinodo parla solo alle popolazioni amazzoniche?

Anche se i lavori vertono sull'Amazzonia, i temi che vengono affrontati, dall'annuncio del Vangelo all'attenzione verso gli ultimi, dalle nuove frontiere della pastorale al rispetto del Creato, riguardano la Chiesa universale. E l'intera famiglia umana.

Quando parliamo di Amazzonia cosa intendiamo?

Un territorio che si estende per **7,8 milioni di kmq in Sud America**. La sua superficie occupa parte di ben nove Paesi: Brasile, Bolivia, Perù, Ecuador, Colombia, Venezuela, Guyana, Suriname e Guyana francese. Di questa **immensa distesa le foreste coprono circa 5,3 milioni di kmq**, pari a oltre un terzo di quelle presenti sulla terra. Polmone verde per eccellenza del pianeta, serbatoio di ossigeno che fa respirare l'intera umanità. L'Amazzonia è anche una delle più grandi riserve di biodiversità e da sola contiene il 20% di acqua dolce non congelata della Terra.

Chi vi abita?

Si calcola che gli abitanti dell'Amazzonia ammontino a circa 34 milioni



di persone di cui **oltre tre milioni di indigeni, appartenenti a più di 390 gruppi etnici**. Si tratta di popoli dalle culture più diverse, alcuni di discendenza africana, ma anche contadini, coloni, tutti comunque in una relazione vitale con la foresta e le acque dei fiumi. Secondo le ultime statistiche oggi tra il 70 e l'80% delle persone (circa 34 milioni) risiedono nelle città, molte delle quali non dispongono delle infrastrutture e delle risorse pubbliche necessarie per soddisfare le necessità della vita urbana.

Chi ha partecipato al Sinodo?

I cosiddetti padri sinodali, cioè i partecipanti ai lavori con diritto di voto sono 184 di cui **113** appartengono alle diocesi in cui sono suddivise le regioni amazzoniche. **13** sono invece i capi dicasteri della Curia Romana. Partecipano ai lavori anche **6** delegati fraterni e **12** invitati speciali. A completare l'elenco **25** esperti, **55** tra uditori e uditrici e **17 rappresentanti di popoli ed etnie indigene**.

Chiesa alleata delle comunità amazzoniche

Il Sinodo richiama la comune responsabilità: tutti siamo chiamati alla custodia dell'opera di Dio. Protagonisti

della cura, protezione, difesa dei popoli sono le stesse comunità amazzoniche. La Chiesa è loro alleata, cammina con loro, senza imporre un modo particolare di agire, riconoscendo la saggezza dei popoli sulla biodiversità contro ogni forma di biopirateria.

La Chiesa ha assunto la piena consapevolezza che la sua dottrina sociale ha oggi a cuore **la difesa del pianeta**. Essa va in rotta di collisione con interessi politici ed economici, i quali ordiscono attacchi contro la Chiesa stessa e i suoi pastori. Il rapporto chiesa e mondo, innervato da un sano realismo, assume i tratti di un impegno deciso dal valore globale, frutto dell'impulso evangelico che chiede una "conversione ecologica".

Il Sinodo visto da papa Francesco al termine dei lavori:

"Abbiamo parlato di quattro dimensioni".

In primo luogo, la dimensione **culturale**, abbiamo parlato d'inculturazione, di valorizzazione della cultura, e tutto ciò con grande forza, e sono rimasto contento di quel che è stato detto al riguardo, che sta dentro la tradizione della Chiesa. L'inculturazione: già la **Conferenza di Puebla**, per

ricordare quella più vicina, aveva aperto quella porta.

In secondo luogo la dimensione **ecologica**. Voglio qui rendere omaggio a uno dei pionieri di questa coscienza dentro la Chiesa, il patriarca Bartolomeo di Costantinopoli. È stato uno dei primi ad aprire la via per creare questa coscienza. E dopo di lui, tanti lo hanno seguito, e con quell'inquietudine, e sempre con accelerazione di progressione geometrica, dell'*équipe* di Parigi; e poi sono seguiti gli altri incontri. È nata così **Laudato si'** con un'ispirazione a cui ha lavorato tanta gente, scienziati, teologi, pastoralisti. Ebbene, questa coscienza ecologica che va avanti e che oggi denuncia un cammino di sfruttamento compulsivo, di distruzione, di cui l'Amazzonia è uno dei punti più importanti. Direi che è un simbolo. Questa dimensione ecologica in cui si gioca il nostro futuro. Non è così?

Nelle manifestazioni fatte dai **giovani**, nel movimento di **Greta** e in altri, alcuni sorreggevano un cartello con scritto: «Il futuro è nostro», ossia, «non decidete voi il nostro futuro». «È nostro!». Già in questo c'è la coscienza del pericolo ecologico, ovviamente non solo in Amazzonia, ma anche in altri luoghi: il **Congo** è un altro punto, altri settori, nella mia patria c'è nel Chaco, la zona dell'"Impenetrabile", che è piccola, ma, in qualche modo, anche noi conosciamo il problema.



viamente la donna: quello che si dice nel documento "non è abbastanza", che cos'è la donna, giusto? Nel trasmettere la fede, nel conservare la cultura. Vorrei solo sottolineare questo: che ancora non ci siamo resi conto di cosa significa la donna nella Chiesa e ci limitiamo solo alla parte funzionale, che è importante, ma deve essere

nei consigli... o in tutto ciò che è stato detto. Ma il ruolo della donna nella Chiesa va molto **al di là della funzionalità**. È su questo che bisogna continuare a lavorare. Molto al di là."

Conferenze episcopali amazzoniche

"Poi si è parlato di **riorganizzazioni**, è stato fatto nella parte finale del documento e ho visto, attraverso i voti, che alcuni non erano convinti. Organismo di servizio, seguendo la Repam, costruire una sorta di volto amazzonico. Non so, di fare progredire l'organizzazione nelle semi-Conferenze episcopali di zona e una Conferenza episcopale del paese.

Qui in Italia c'è la Conferenza episcopale lombarda... Ossia, ci sono paesi che hanno Conferenze episcopali settoriali, allora perché i paesi della regione amazzonica non possono fare piccole **Conferenze episcopali amazzoniche**, che appartengono a quella generale, ma che fanno il loro lavoro. Organizzando questa struttura tipo Repam, tipo Celam amazzonico... Aprendo, aprendo.

Si è parlato di una riforma rituale, di aprirsi ai riti. Questo è di competenza della Congregazione per il culto divino, e può farlo seguendo i criteri: proposte necessarie che l'inculturazione richiede. Ma bisogna sempre mirare ad andare oltre. Non solo organizzazione rituale, ma anche di altro tipo, **quello che ispira il Signore**".

A cura di don Alberto Rinaldini

Accanto alla dimensione ecologica c'è la dimensione **sociale: si tratta non solo di ciò che si sfrutta selvaggiamente, il creato, la creazione, ma anche le persone. E in Amazzonia appare ogni sorta di ingiustizia, distruzione di persone, sfruttamento di persone a ogni livello e distruzione dell'identità culturale.**

La quarta dimensione, la principale, include le altre, è quella **pastorale**. L'annuncio del Vangelo è urgente, è urgente. Ma che sia udito, che sia assimilato, che sia compreso da quelle culture. Si è già parlato di laici, di sacerdoti, di diaconi permanenti, di religiosi e religiose, su cui contare in questo campo. E si è parlato di ciò che fanno e di rafforzarlo.

Si è parlato di nuovi ministeri, ispirati al *Ministeria quaedam* di Paolo VI, di creatività in questo. Creatività nei nuovi ministeri, e vedere fino a dove si può arrivare. **Si è parlato di seminari indigeni.** (...)

**L'ora della donna
"È un punto della
dimensione pastorale è stato
quello della
donna. Ov-**





ANNO DELLA FONDAZIONE
150°
 1869-2019
 29 APRILE 1869

ADMA

Associazione di Maria Ausiliatrice

A BUENOS AIRES

In festa per i suoi 150 anni di vita, dal 7 al 10 novembre 2019, l'ADMA (Associazione dei devoti di Maria Ausiliatrice) partecipa all'VIII Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice, a Buenos Aires in Argentina. Dal Don Bosco di Sampierdarena sono partiti in 19 con don Daniel Coronel.

Perché la scelta di questa terra?

Per ricordare la prima frontiera missionaria di Don Bosco, i 140 anni dall'inizio della missione FMA nel quartiere argentino di Almagro e insieme il particolare valore che rappresenta per Papa Francesco la devozione all'Ausiliatrice e la Basilica di Maria Ausiliatrice di quel quartiere nel quale Jorge Mario Bergoglio venne battezzato, ed espresse il suo amore a Maria Ausiliatrice fino a quando venne elevato alla cattedra di Pietro.

Finalità dei congressi internazionali di Maria Ausiliatrice

Sono eventi di rilevanza mondiale per la Famiglia Salesiana, che attraverso la promozione della devozione a Maria Ausiliatrice vuole far crescere la sua identità spirituale ed apostolica.

Partecipanti da 33 nazioni

Con il Rettor Maggiore e Madre Yvonne circa 1.200 erano i partecipanti. Di 33 nazioni del mondo salesiano, ma la diversità di cultura, lingua, tradizioni non hanno ostacolato il vivere insieme l'esperienza forte di **famiglia salesiana**. Diversi in tutto e uniti come un solo uomo nel carisma salesiano. Tre giorni di intensa vita carismatica ... un ritorno agli inizi della spiritualità dell'ADMA che si fonda sulla devozione a Gesù Sacramentato e sulla devozione a Maria Ausiliatrice.

Conclude il Congresso il Rettor Maggiore

"La dimensione missionaria salesiana ci unisce a partire dal cuore stesso di Don Bosco e la storia di questa Nazione ci parla del suo amore per portare il Vangelo." E aggiunge: "Prima di tutto, dobbiamo essere consapevoli di essere una Chiesa missionaria" ... "Maria ci conosce, conosce i nostri sogni e i nostri progetti. Ci prende per mano e ci conduce poco a poco verso Gesù". Infine invita tutti i partecipanti al Congresso a vivere in profondità la propria vita spirituale e a chiedersi in ogni momento: "Che cosa vuoi da me, Signore? Questa è la domanda che tutti devono porsi per approfondire la vita e la missione in questo mondo". Conclude il suo intervento: "Maria è nostra madre e ci dice come nel Vangelo: 'Fate quello che Dio vi dice!'"





Tutti i Santi in oratorio

A fine ottobre abbiamo vissuto un momento importante di vita cristiana e oratoriana in un clima di comunità fraterna. Il **31 ottobre** con alcuni ragazzi del catechismo, del cortile e dei gruppi dell'oratorio, insieme ad alcuni animatori e alcuni salesiani, abbiamo fatto una camminata fino al **cimitero della Castagna** con partenza dall'Oratorio, anticipando la festività dei morti e ricordando **i nostri cari defunti**, sia quelli presenti nel suddetto cimitero, sia quelli sepolti in altri luoghi, ma comunque vicini nel cuore. Abbiamo pregato per i nostri cari e ci siamo dedicati del tempo per il ricordo di chi non è più su questa terra.

Nel rientro in Oratorio abbiamo potuto trovare una golosa merenda: le caldarroste, oramai tradizione affermata di questa ricorrenza autunnale. Il pomeriggio è proseguito tra chiacchiere e giochi in cortile, mentre alla sera alcuni ragazzi si sono fermati per festeggiare Holyween e

dedicare tempo al ritiro del catechismo, in un'atmosfera di gioia condivisa, ma anche di preghiera e riflessione. La mattina del **primo novembre** si sono svolte le Sante Messe per la **ricorrenza dei Santi**, seguite da un ricco pranzo organizzato dalla comunità dei Latinos, con diversi piatti tipici dell'America latina. Nel pomeriggio poi intrattenimento doppio: per gli adulti il Bingo, con ricchi premi, mentre per i bambini e i ragazzi grandi giochi all'aperto, ricordando alcuni celebri Santi e le loro vite. Sono stati giorni ricchi e festosi, dove i protagonisti sono stati soprattutto i ragazzi di diverse fasce d'età, ma che si sono svolte grazie anche all'aiuto di tanti adulti che per il bene dei primi si sono saputi mettere in gioco. Quel gioco tanto apprezzato dal nostro Don Bosco che, in un modo o nell'altro, riesce sempre a coinvolgere quel punto accessibile al bene che è presente in tutti noi!

Martina Moretti



*"Se ascolto dimentico,
se vedo ricordo,
se faccio capisco"*

La vendemmia

La massima di **Confucio** ci ricorda l'importanza del fare esperienza per apprendere in modo autentico.

Il "fare" è ciò che realmente ci permette di capire e dunque anche ricordare ed imparare.

Per questi motivi è fondamentale che anche a scuola i bambini possano apprendere attraverso un approccio di tipo esperienziale.

Il **10 Ottobre 2019** gli alunni di **2ª della Scuola Primaria "L'Albero Generoso"** si sono recati presso **L'Azienda Agricola di Antoniali** Gianfranco, in località Minceto (Ronco Scrivia)

per l'esperienza della vendemmia.

Arrivati a **Minceto** di prima mattina, ci siamo immersi in un paesaggio di campagna, avvolti dalla nebbia e dal silenzio della Valle che ci hanno permesso di allontanarci dal caos cittadino per comprendere che qualcosa di magico stava per accadere.

Gianfranco ci ha accolto con gioia nei suoi terreni, ci ha mostrato gli animali da cortile, le piante e gli alberi che coltiva con cura e la sua cantina, per poi condurci nella vigna dove proprio quel giorno molti dei suoi amici lo stavano aiutando a **vendemiare l'uva** con la quale si produce il vino Timorasso, frutto di un antico vigneto tipico delle Valli Scrivia e Borbera.

I bambini sono stati coinvolti attivamente: hanno potuto recidere il grappolo dal tralcio,

contribuendo nel riempimento di quelle grosse ceste rosse.

Nel pomeriggio Gianfranco con il suo trattore ha portato le ceste in cantina. Qui abbiamo assistito alla separazione dei chicchi dal raspo e alla trasformazione di quei chicchi in un succo molto profumato. Uno per volta siamo saliti su una lunga scala per poter odorare il mosto appena fatto... ecco la magia!

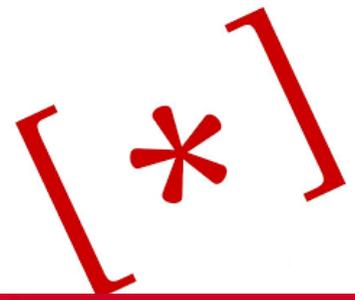
Alla fine della giornata nessuno aveva voglia di tornare a casa... saremmo rimasti volentieri a correre sul prato!

Tornati in classe poi, nelle settimane successive, l'esperienza della vendemmia ci ha aiutato a parlare di terra, di piante, di frutti, ma anche di tempo, di trasformazioni e tanto altro, perché anzitutto ciascuno di noi aveva "fatto" e quindi "capito" qualcosa di quell'ambiente in cui ci siamo fisicamente immersi.

Melina



Festival della Scienza



Home

Il Festival

Edizione 2020

Scuole e studenti

Diventa Partner

Ciao a tutti, cari lettori siamo gli alunni della classe quinta della scuola primaria Don Bosco e con questo articolo vogliamo raccontarvi di un evento che abbiamo vissuto con tanta curiosità, interesse e gioia nel cuore. Ma andiamo con ordine, come sapete ogni anno a Genova si svolge il Festival della Scienza e noi come classe quinta, anche quest'anno abbiamo partecipato! EVVIVA! La nostra maestra Monica ha intitolato questa settimana "Scuola fuori dalla scuola" e così ogni giorno, per una settimana, abbiamo partecipato a diversi laboratori in giro per la nostra città. Tutto è iniziato al museo Doria con il laboratorio "Siamo figli delle stelle" dove, dopo aver simulato una passeggiata sulla Luna, ci siamo pesati sulla bilancia cosmica...che forza! Abbiamo proseguito con laboratori di ogni genere, ogni giorno c'era qualcosa di nuovo da scoprire: dalla Plastisfera, al valore del riciclo, passando per la Protezione Civile che ci ha insegnato che ad ogni Azione c'è una Reazione e quindi occorre tutelare il nostro territorio ... fino ai laboratori artistici come light painting e caleidoscopi di luce oppure "A tavola con i dodici" di Leonardo che hanno messo in gioco la nostra creatività. Al teatro della Tosse abbiamo persino assistito ad un spettacolo di esperimenti sulla FISICA ...davvero eccezionale! Cose da non credere ... e poi



non poteva mancare la storia: con "A tavola con i romani" ci siamo calati nel mondo dell'antica Roma ed abbiamo preparato il "Libum" il pane dei romani e a seguire presso la cioccolateria Viganotti ci siamo trasformati in pasticceri con il laboratorio "Dal cacao alla tavoletta" ... Ma a proposito di cucina uno dei laboratori che ci è piaciuto di più è stato Cell's kitchen nel quale ci siamo cimentati nel cucinare cellule di diverso tipo in modo divertente e accattivante ... un laboratorio geniale che ci ha permesso di conoscere le cellule e le loro caratteristiche. Che dire poi dell'Osservatorio Astronomico di Righi dove all'interno del planetario abbiamo visto le Stelle e in particolare il Sole ... insomma una miriade di laboratori belli, divertenti e interessantissimi! Sì è vero, durante questa settimana i libri e i quaderni sono rimasti immobili sotto i nostri banchi ... ma le nostre menti ... no ! Quelle non si sono fermate neppure per un secondo: hanno osservato, hanno conosciuto, hanno sperimentato, hanno imparato cose nuove e sono tornate a scuola arricchite e con tanta voglia di apprendere ancora. Quelle menti sono le nostre, quelle menti siamo NOI ... noi ragazzi di quinta che dopo aver vissuto questa meravigliosa settimana, non possiamo far altro che dire: **CHE FESTIVAL!**

Gli alunni della classe quinta

La scuola era iniziata da pochi giorni, le giornate ancora tiepide e soleggiate ... erano le ore 8.30 del mattino quando **la classe quinta della scuola primaria e la classe prima della secondaria** sono partite dal Don Bosco per una bellissima camminata alla ricerca di fortificazioni di Genova sulle alture di Sampierdarena e Granarolo. I ragazzi accompagnati da Giorgio guida del CAI, sempre con noi in queste escursioni scolastiche, dalle maestre Monica e Cristina e dal prof. Laconi sono arrivati a Belvedere felici ed entusiasti.

Prendendo la via Antica Romana sono giunti al forte Crocetta e al forte Tenaglia da cui hanno potuto ammirare una vista mozzafiato sia sul levante che sul ponente genovese. Dopo una bella merenda, due risate, quattro chiacchiere e tanta amicizia, hanno proseguito visitando la torretta di Granarolo che permetteva l'accesso in città e il controllo doganale. Tra sentieri, qualche fungo e poche

Passeggiata ai forti



castagne ... sono arrivati al **Borgo di Granarolo** che li ha accolti con le sue case colorate e le sue viuzze come i tipici borghi della Liguria.

Per scendere verso Principe, le due classi si sono sfidate: gli alunni della quinta hanno atteso l'antica funicolare mentre i ragazzi di prima media, capitanati da Giorgio, sono scesi a piedi... e indovinate chi è arrivato prima?... Ebbene sì le due classi sono arrivate nello stesso momento... ma a quel punto i complimenti sono andati ai ragazzi della scuola media che essendo scesi a piedi, hanno meritato un applauso da parte di tutti!

Purtroppo era ora di rientrare ... passata la Stazione Marittima e il Palazzo del Principe, un autobus ha riportato il gruppo a Sampierdarena ... e mentre i rintocchi delle campane suonavano le 13,30, i ragazzi varcavano il cancello del Don Bosco ... affamati, stanchi, ma **contenti di aver trascorso questa mattinata tra la natura, sulle alture della nostra meravigliosa città ...** tutta da scoprire e da vivere!

Monica Leopoldo



LA BANDA DI SAMPIERDARENA

Che musica! Che ritmo! ... Che banda! È proprio vero che quando arriva la banda, è festa!

Nella nostra scuola è stato proprio così! Quando **venerdì 25 ottobre** la banda di Sampierdarena ha animato una **mattinata di musica** nelle nostre aule, facendo conoscere i diversi strumenti musicali e suonando pezzi molto conosciuti dai bambini, le nostre aule si sono trasformate in una piazza in festa! Ogni strumento è stato presentato dai diversi musicisti e successivamente i bambini hanno avuto l'opportunità di provarli. Dopo un bellissimo momento di intrattenimento ludico musicale, ciascun musicista ha accolto, nelle diverse aule, i gruppi di alunni che, curiosi ed entusiasti, si sono cimentati nei vari strumenti: **clarinetto, flauto traverso, basso tuba, sax, tromba, trombone, batteria...** insomma un'esperienza unica, vivace e significativa! La banda è



stata davvero contagiosa ... i ragazzi si sono mostrati molto interessati e desiderosi di voler imparare uno strumento bandistico ed alcuni di loro si sono subito recati, accompagnati dalle loro famiglie, presso la sede della banda di Sampierdarena per iscriversi...chissà se da questo incontro, tra i ragazzi di Don Bosco, nascerà qualche futuro musicista ... di sicuro sarà stata **un'esperienza da ricordare per tutti**. Beh, che altro dire? Un grazie di cuore alla nostra maestra di musica Giulia che, in qualità di clarinettista della banda, ha organizzato questa meravigliosa iniziativa e, un caloroso grazie da parte degli alunni e delle insegnanti agli altri musicisti : Matteo, Rocco, Valeria, Cecilia, Antonio e Massimo che hanno reso questa giornata scolastica davvero speciale! Ed ora ...dopo tanta musica, ecco il coro delle nostre voci, pronte a gridare insieme: **EVVIVA LA BANDA DI SAMPIERDARENA!!!**

Monica Leopoldo

IL GRANDE SUCCESSO DELLE GIORNATE ECOLOGICHE

Nel numero precedente abbiamo illustrato l'interesse che il tema dell'ecologia sta riscuotendo nell'opinione pubblica, tra le persone di qualunque età e nazionalità. In ambito cattolico la difesa della nostra "casa comune" ha avuto grande risonanza nell'Enciclica "Laudato Si'" di Papa Francesco. Anche il mondo salesiano si sta muovendo in questa direzione, con la "**Don Bosco Green Alliance**", una rete globale che unisce opere Don Bosco attive nella difesa dell'ambiente. Da novembre anche l'Istituto di Sampierdarena fa parte di questa alleanza verde. Per diventarne parte si è assunta tre impegni precisi: 1) ridurre la produzione di rifiuti e migliorarne la separazione e il riciclo; 2) sensibilizzare i giovani che frequentano le scuole e l'oratorio; 3) "uscire" dall'opera con azioni concrete e visibili. Dalle parole si è subito passati ai fatti e il **12 ottobre**, in una solare mattinata autunnale, si è svolta la **prima giornata ecologica**. Vi hanno partecipato volontariamente circa 50 giovani: i ragazzi della Comunità per Minori e alcuni alunni e alunne del Centro di Formazione Professionale.

Punto di ritrovo l'oratorio, alle 8.30. All'inizio i partecipanti hanno ricevuto tuta, guanti, mascherine e attrezzi per la pulizia (badili, scope, sacchetti della spazzatura, ecc). La **collaborazione con l'AMIU** ha riguardato non solo la fornitura di questi materiali, ma anche la scelta dei luoghi da pulire: **i giardini Pavanello e la Salita Belvedere**.

Divisi in due gruppi e coordinati da un responsabile, i giovani si sono messi all'opera con entusiasmo, "scoprendo" tanti rifiuti e indignandosi, a tratti, per la maleducazione di alcune persone, che buttano via tante cose (bottiglie di birra, lattine, resti di cibo e molto di più) in luoghi pubblici che meriterebbero di essere tenuti meglio. Decine di sacchi neri pieni di spazzatura sono stati il "bottino" della mattinata, che si è conclusa allegramente in oratorio con focaccia e bibite. Il **16 novembre si è fatto il bis**, con un numero ancora maggiore di partecipanti, ben 60! La giornata è iniziata male perché oltre al freddo ha anche grandinato.

Per fortuna però nel corso della mattinata è uscito il sole e tutti si sono dati da fare, in un luogo che molti non conoscevano: **il cimitero della Castagna**. Sono state ripulite a fondo le zone più trascurate, suscitando la sorpresa e l'ammirazione di varie persone che andavano a trovare i loro defunti. Anche i ragazzi che a scuola sono più vivaci si sono impegnati al massimo per dare il proprio contributo, in un'atmosfera di collaborazione. In entrambe le occasioni è stata forte e **significativa la presenza delle autorità cittadine** (vice-sindaco, due assessori, presidente del municipio), che hanno ringraziato pubblicamente l'Istituto e suoi giovani per questa iniziativa meritevole. I ragazzi di Don Bosco, italiani o stranieri, residenti in zona oppure no, hanno mostrato in modo pratico e chiaro che si sentono legati a Sampierdarena e vogliono impegnarsi per migliorare la pulizia e la vita nel quartiere. Questo è solo l'inizio, le giornate ecologiche continueranno nei prossimi mesi!

**Massimiliano Schilirò,
Armando Vuksanaj**





OM ORIENTA MENTI 2019

EDIZIONE DA RECORD OLTRE 100 MILA PRESENZE

12 | 13 | 14 Novembre - Porto Antico - Genova

Da martedì 12 fino a giovedì 14 novembre eventi e iniziative legate alla formazione, alla scoperta dei propri talenti e di nuove opportunità lavorative si sono alternate nell'area del Porto antico e in tutta la città per offrire ai giovani occasioni concrete. Quest'anno, per i 500 anni dalla morte di Leonardo Da Vinci il Salone era dedicato al **"Saper Fare, nella scuola, nel lavoro e nella società"**. Titolo attraente per i giovani del Cnosfap del Don Bosco di Sampierdarena e di Quarto ... i giovani dall'"intelligenza nelle mani". Con il loro splendido stand hanno ben figurato anche come visitatori del Salone.

La forza dei numeri

Sul totale, ben 21mila (20mila studenti e mille docenti) sono arrivati da fuori regione: dal Piemonte,

Toscana e Lombardia, ma anche da regioni più lontane come l'Emilia, il Veneto, la Puglia, la Sardegna, il Lazio e la Campania.

Sono stati 67mila gli studenti tra elementari, medie, superiori e universitari; 10.100 gli educatori, docenti e formatori; 13.300 i genitori che hanno visitato il Salone; 12mila i visitatori dei servizi; i giovani in cerca di lavoro 6mila. **In totale 102 mila!**

Validità di una scelta

Il 'Saper Fare', filo conduttore delle giornate, ha trasmesso un messaggio ai 102mila visitatori: l'importanza degli studi tecnici e professionali e la scoperta di quali siano i settori dove le aziende faticano a coprire i posti di lavoro, da qui ai prossimi anni.

Fame di lavoro

Così si è espresso l'assessore regionale alla Formazione **Ilaria Cavo** al termine della manifestazione:

"Il Career Day ha dimostrato sicuramente la fame di lavoro, come indicano gli oltre 2000 iscritti e le 3000 posizioni richieste da 100 aziende che hanno incontrato i ragazzi e le persone in cerca di un'occupazione. Dal Career Day arriva la conferma che abbiamo fatto bene a intitolare il Salone al saper fare, perché le professioni richieste sono esattamente in questi filoni che stiamo sostenendo al villaggio degli Orientamenti: cioè la blue economy, la green economy, le professioni tecniche legate alla tecnologia e al saper fare manuale."

Pierluigi Ciarlo



missing film XXVIII FESTIVAL

dal 7 novembre al 18 dicembre 2019

Torna l'appuntamento annuale con il Missing Film Festival - Lo schermo perduto, progetto speciale dei C.G.S., Cinecircoli Giovanili Socioculturali realizzato dal Club Amici del Cinema con il patrocinio di MIBAC Direzione Generale per il Cinema, una iniziativa che si propone di coinvolgere un pubblico giovanile e di spettatori appassionati insieme per condividere una passione, quella per il cinema, che è esplorazione continua di nuovi mondi, nuove culture, immagini diverse.

Nell'impianto del Festival trovano spazio svariate sezioni nelle quali si rincorrono continui e talvolta inattesi rimandi tematici all'attualità.

Prima fra tutte il **Concorso**, che ormai è diventato un "marchio di fabbrica" dell'iniziativa: cinque opere prime o seconde del cinema italiano con titoli capaci di cogliere lo spirito del tempo e nomi meno noti ma non meno importanti. I film di questa edizione sono **BANGLA** di Phaim Bhuiyan (ovvero gli irresistibili "dolori del giovane Phaim", diviso tra l'adesione alle norme dell'Islam e le pulsioni della sua giovane età), **L'OSPITE** di Duccio Chiarini (una crisi domestica diventa l'occasione per calarsi nelle vite sentimentali degli altri), **IL CAMPIONE** di Leonardo D'Agostini (l'amicizia improbabile e preziosa tra un calciatore straordinario quanto sregolato e un mite professore), **IL MANGIATORE DI PIETRE** di Nicola Bellucci (in un territorio impervio tra l'Italia e la Francia un passeur indaga sulla morte di un altro spallone, e

porta alla luce verità insospettite e dolorose), **IL GRANDE SALTO** di Giorgio Tirabassi (due rapinatori maldestri progettano un colpo che potrebbe dare una svolta alle loro esistenze).

La sezione **DOC**, i documentari cui come sempre il Festival ha riservato un meritato spazio, presenta **DOVE BISOGNA STARE** di Daniele Gaglianone, **A FAB DAY'S NIGHT - Le giornate genovesi dei Beatles** di Elisabetta Ferrando, **FANTASMI A FERRANIA** (teaser di Diego Scarponi), **IL VARCO** di Federico



Ferrone, Michele Manzolini.

Gli Omaggi "dovuti e necessari" ai grandi film della storia del cinema, presentati in versione restaurata: **ENAMORADA** di Emilio Fernandez, **PANIQUE** di Julien Duvivier, **LADRI DI BICICLETTE** di Vittorio De Sica.

Gli **Extra**, un contenitore ampio e variegato in cui trovano spazio novità come **TESNOTA** di Kantemir Balagov che sarà il film d'apertura del Festival e **IL RITRATTO NEGATO** di Andrzej Wajda (in collaborazione con La Strada dell'Arte), oltre a titoli cinematograficamente più liberi come **DILILI A PARIGI** di Michel Ocelot, **TAKARA - LA NOTTE CHE HO NUOTATO** di Damien Manivel, Kohei Igarashi, **YESTERDAY** di Danny Boyle, **MARTIN EDEN** di Pietro Marcello, **IL MIO CAPOLAVORO** di Gaston Duprat. E infine **I FRATELLI SISTERS** di Jacques Audiard e **STANLIO & OLLIO** di Jon. S. Baird, omaggio a un attore intenso e poliedrico come John C. Reilly.

Sono state previste serate Missing in varie sale di Genova e della provincia.



Diventare maggiorenni a “Casa Don Bosco”

L'anno 2019 e le **sue quattro stagioni**: in inverno la comunità per Minori Stranieri Non Accompanati ha finalmente aperto le sue porte; in primavera abbiamo mosso i primi passi nell'accoglienza e integrazione dei giovani a noi affidati; in estate sono stati “catapultati” in una marea di attività, dai campi estivi ai tirocini di orientamento lavorativo. In **questo autunno** così piovoso è cominciata una nuova fase, caratterizzata soprattutto dall'età anagrafica dei nostri ragazzi. Da una parte ci sono i più piccoli (14-16 anni), che hanno ricominciato la scuola. Quattro sono iscritti in terza media, tre al CFP. Per loro la priorità è l'educazione scolastica, volta a ottenere un titolo che sarà molto utile in futuro. Avendo ancora vari anni di vita in comunità possono vivere l'adolescenza in modo sereno, pur essendo chiaramente in una situazione di difficoltà data dalla lontananza dalla famiglia. A metà ci sono i **ragazzi di 17 anni** che, anche se frequentano la scuola o corsi di italiano, sono già orientati al mondo del lavoro, svolgendo tirocini in vari ambiti (pa-

sticceria, forno, rosticceria, pasticceria, idraulico, ecc). Per loro è cominciata una sorta di conto alla rovescia: ogni giorno che passa segna l'avvicinarsi alla maggiore età.

Infine ci sono i ragazzi che **maggiorrenni** lo sono già diventati. Nel corso del 2019 sei dei nostri hanno raggiunto questo traguardo. Fino a 17 anni e 364 giorni sono tutelati dai servizi sociali, ma il giorno del compleanno cambia tutto: un minorenni bisognoso di protezione dovrebbe magicamente trasformarsi in un adulto autonomo, in grado di gestirsi personalmente ed economicamente. Ciò naturalmente non è possibile e fin dall'inizio abbiamo creato dei progetti di semi-autonomia. Il primo è stato Blerim, maggiorenni da marzo e rimasto all'interno

dell'Istituto Salesiano. Gli stiamo offrendo l'opportunità di completare gli studi (terzo anno da operatore elettrico presso il CFP) e di inserirsi al lavoro (ha un contratto presso una ditta di impianti elettrici). Per ripagare in parte il vitto e l'alloggio da ottobre Blerim la domenica e i festivi lavora nella portineria dell'Istituto. In questo modo lo stiamo accompagnando a una piena autonomia, prevista per la seconda metà del 2020.

Una storia come la sua dà fiducia non solo ai ragazzi di Casa Don Bosco, ma anche all'intera opera, rendendolo consapevole di fare parte di una grande famiglia. Ma non è possibile, al momento, aiutare tutti i neo-maggiorrenni in questa modalità. Mancano sia risorse economiche sia umane in quanto la figura di un educatore che li segue è indispensabile. Per questo motivo siamo alla **ricerca di donazioni o sponsorizzazioni** per poter offrire maggiori opportunità anche agli altri neo-maggiorrenni di Casa Don Bosco. Il 2019 sta per finire, ma siamo già orientati al 2020, a servizio dei “nostri” ragazzi: l'età cambia, ma noi vogliamo esserci per loro, prima e dopo i 18 anni!



Equipe di Casa Don Bosco



"Il miracolo delle castagne"

(Memorie Biografiche vol. VIII, pag. 576-578)

In quest'anno 1849 una Domenica dopo la festa d'Ognissanti, D. Bosco, fattosi in cappella l'esercizio della buona morte, condusse tutti i giovani interni ed esterni dell'Oratorio a visitare il campo santo e a pregare pace per i poveri defunti. Aveva loro promesse le castagne quando fossero ritornati in Valdocco. Mamma Margherita ne aveva comperati tre sacchi, ma pensando che il figlio non ne abbisognasse che di piccola quantità per divertire i giovani, non ne fece cuocere che due o tre coppi. Giuseppe Buzzetti, che aveva preceduto i compagni nel ritorno, entrato in cucina vide che bolliva una pentola di poca capacità e si lamentò colla mamma che di castagne non ce ne fossero a sufficienza per tutti. Ma non potevasi rimediare subito a quella mancanza. Ed ecco sopraggiungere i giovani e accalcarsi alla porta della Chiesa di S. Francesco; D. Bosco medesimo si mise alla soglia per fare la distribuzione. Buzzetti versò la pentola dentro un cestello e lo teneva fra le sue braccia. D. Bosco credendo che sua madre avesse fatto cuocere tutte le castagne comperate, ne riempiva il berretto che ogni giovane gli sporgeva. Buzzetti, vedendo che ne dava troppo grande quantità a ciascuno, - Che fa D. Bosco? grida. Non ne abbiamo per tutti. Se ne dà così, non andiamo alla metà. - Ma sì, gli rispondeva D. Bosco, ne abbiamo comperati tre sacchi, e mia madre le ha fatte cuocere tutte. - No, no; queste sole, queste sole, ripeteva Buzzetti. Tuttavia D. Bosco, rincrescendogli diminuire le porzioni, gli disse tranquillamente: - Continuiamo a dare a ciascuno la parte sua, fintanto che ce ne sarà. - E continuava a dare agli altri la stessa quantità

che ai primi. Buzzetti crollava il capo guardando. D. Bosco, fintantochè nel canestro non vi fu più altro che la porzione per due o tre. Parte dei giovani aveva ricevute le sue castagne, e il loro numero era di circa 600. Alle grida di gioia successe un silenzio di ansietà, poichè i più vicini si erano accorti che il cesto era quasi vuoto.

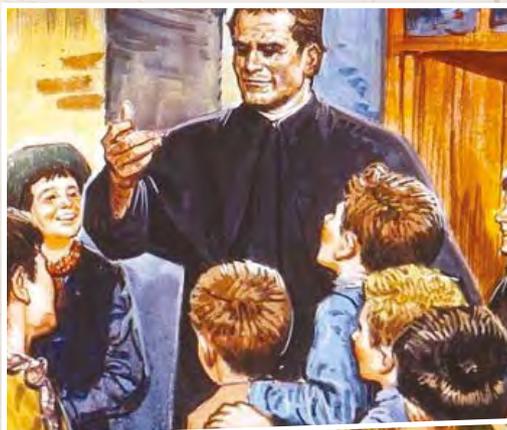
Allora D. Bosco, credendo che sua madre per motivo di economia avesse riposte le altre castagne, corse sopra a prenderle; ma trovò, con sorpresa, che non erano state cotte, e che invece della pentola grossa se ne era posta al fuoco una più piccola che era destinata per i superiori. Che fare? Non si sgomentò, ma disse: - Le ho promesse ai giovani e non voglio mancar di

parola. - Preso un grosso mestolo bucherato, lo colmò di castagne quanto ne poteva capire e riprese la distribuzione di quelle poche che restavano.

Qui incominciò la meraviglia. Buzzetti era come fuori di sè. **D. Bosco calava il mestolo nel canestro e lo ritraeva pieno in modo che le castagne si riversavano; mentre la quantità che rimaneva nel cesto sembrava non diminuisse.** Nè due o tre, ma circa 400 ne ebbero a sazieta. Quando Buzzetti portò il canestro in cucina vide che eravi ancora dentro una porzione, quella di D. Bosco, perchè forse la Madonna SS. aveagli riserbata la sua parte. La voce del fatto dai giovani più vicini si propagò a quelli più lontani, tutti rattenevano perfino

il respiro, aspettandone la fine, e quando l'ultimo ebbe la sua parte, **un grido universale risuonò D. Bosco è un santo, D. Bosco è un santo!** - Il buon prete subito impose loro silenzio, ma gli costò gran fatica far cessare i loro schiamazzi, mentre da tutte parti gli si stringevano attorno.

In memoria di questo prodigio D. Bosco volle che si distribuissero alla sera di Ognissanti, come asserisce il Canonico Cav. Anfossi, le castagne lessate a tutti quelli dell'Oratorio. Noi abbiamo esposta fedelmente questa moltiplicazione delle castagne, secondo la narrazione che ascoltammo dal nostro amico Giuseppe Buzzetti confermata per iscritto da Carlo Tomatis, e riconosciuta da tutti gli antichi allievi di questi tempi come autentica. Quale spiegazione potassi dare a tale meraviglia? Null'altro che questa. **La buona Madre Maria SS. manifestava il suo gradimento per quanto facevasi nell'Oratorio!**



Bomboniere Solidali

un gesto di solidarietà



*“A noi piace fatta a mano... per farvi sentire a **casa!**”*
*Per Matrimoni, Battesimi, Lauree, Anniversari e altri eventi speciali,
scegli le nostre bomboniere. Per accogliere sempre più bambini e
ragazzi nelle nostre **case famiglia***

... come faceva Don Bosco!

Val sul sito
e scopri anche
le Liste Nozze!

Per informazioni www.salesianiperilsociale.it
Tel. 06.4940522 - Fax. 06.44701712
Email giovanna@salesianiperilsociale.it



GR® *restauro conservativo s.r.l.*
Restauro Monumenti



L'impresa "G.R. Restauro Conservativo" è una società con particolari competenze che opera nel settore del restauro di edifici storici e monumentali, in possesso di certificazione S.O.A. per le categorie OG1 e OG2 e del Sistema di Gestione per la Qualità conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2000, con lo scopo di poter soddisfare completamente le esigenze e le aspettative del cliente, le richieste del mercato e gli adempimenti resi obbligatori da leggi e regolamenti per i prodotti realizzati.

L'impresa garantisce ai suoi Clienti servizi rispondenti alle loro aspettative di Qualità ed Affidabilità; inoltre mette a completa disposizione tutta la sua esperienza nell'organizzazione ed ideazione del lavoro e tutte le competenze tecniche maturate nel corso degli anni.

La correttezza e la buona esecuzione di un restauro dipendono direttamente dall'attuazione di tutte quelle operazioni provvisorie agli interventi di consolidamento strutturale, alle definitive opere di finitura ed impiantistica.

Di fondamentale importanza nell'ambito del restauro è la buona conoscenza della messa in opera delle tecniche costruttive tradizionali e dell'uso dei materiali più idonei all'esecuzione degli interventi, con personale specializzato e preparato in materia.

I clienti per cui l'impresa lavora sono sia Enti Pubblici (Comune, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Diocesi) che Privati.

G.R. RESTAURO CONSERVATIVO s.r.l.

Via San Luca n° 5/9 (ITALY) 16124 Genova | Tel. +39 010/25.30.222 | rollegiampietro@gmail.com | www.grrestauro.it